

Bruxelles, 30 novembre 2018
(OR. en)

14986/18

AUDIO 113
CULT 156
DIGIT 242
COMPET 832
FISC 515
PI 173
EDUC 449

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	13949/18
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei contenuti europei nell'economia digitale

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei contenuti europei nell'economia digitale; adottate dal Consiglio nella 3653^a sessione del 27 novembre 2018. Le conclusioni saranno trasmesse per pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dei contenuti europei nell'economia digitale

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

ricordando il contesto politico nel quale s'iscrive tale questione, riepilogato nell'allegato¹,

RICONOSCE CHE:

1. i settori della produzione e della distribuzione di contenuti, che includono contenuti e opere provenienti dai media (con contenuti audiovisivi, stampa e online), nonché altri settori culturali e creativi, costituiscono i pilastri essenziali dello sviluppo sociale ed economico dell'Europa. La qualità e la diversità dei contenuti europei sono inerenti all'identità europea ed essenziali per la democrazia e l'inclusione sociale, come pure per conseguire industrie mediatiche, culturali e creative europee che siano vibranti e competitive. Tali settori rafforzano inoltre il potere di persuasione dell'Europa a livello mondiale. Con i loro effetti trasversali, promuovono l'innovazione, la creatività e la ricchezza in altri settori;
2. le tecnologie digitali e online offrono un'immensa opportunità per promuovere una nuova era della creatività europea. Forniscono inoltre la possibilità di aumentare l'accesso ai contenuti culturali europei e di preservare, promuovere e divulgare il patrimonio culturale europeo, ad esempio attraverso l'uso della realtà virtuale. Le tecnologie digitali consentono a tutti gli attori di ottenere nuove abilità e conoscenze, sviluppare nuovi servizi, prodotti e mercati e raggiungere nuovi pubblici. Le piattaforme online, in particolare i social media e le piattaforme per la condivisione di video, permettono a innumerevoli utenti, nell'Unione europea e nel mondo intero, di accedere a un'enorme varietà di contenuti provenienti soprattutto da paesi terzi;

¹ Nell'allegato sono elencati i documenti pertinenti relativi alle questioni in esame (comunicazioni della Commissione europea, atti legislativi, conclusioni del Consiglio, ecc.).

3. al tempo stesso, l'utilizzo delle tecnologie digitali e online presenta sfide per l'insieme dei settori europei della produzione e della distribuzione di contenuti. Tutti gli attori devono adeguare le proprie strategie di business, sviluppare nuove abilità, ampliare le conoscenze, ripensare la struttura delle proprie organizzazioni e valutare i propri modelli di finanziamento e di produzione/distribuzione. Un maggiore utilizzo dei dati ha un impatto crescente sulle catene del valore a tutti i livelli. Questi sviluppi hanno inoltre un'enorme influenza sulle aspettative e sui comportamenti degli utenti;
4. la trasformazione digitale è stata influenzata in misura significativa dalle piattaforme online globali. In particolare i modelli di business governati da algoritmi delle piattaforme online che offrono contenuti culturali e creativi, tra cui contenuti mediatici, e che sono basate sulla distribuzione personalizzata di contenuti e sulla pubblicità mirata agli utenti hanno suscitato perplessità in materia di trasparenza, disinformazione, pluralismo dei media, fiscalità, remunerazione degli autori di contenuti, tutela della vita privata, promozione di contenuti e diversità culturale;
5. è opportuno mettere in risalto le seguenti priorità politiche nell'agenda dell'Unione europea:
 - A. promuovere la diversità, la visibilità e l'innovazione
 - B. stabilire condizioni di parità
 - C. rafforzare la fiducia nelle informazioni e nelle fonti
 - D. migliorare le abilità e le competenze;
6. alla luce degli sviluppi sopra esposti e tenendo conto degli interessi dei cittadini, è necessario che il Consiglio offra una risposta ampia e senza pregiudizio dei negoziati in corso sulle proposte legislative e sul prossimo quadro finanziario pluriennale;

A. PROMUOVERE LA DIVERSITÀ, LA VISIBILITÀ E L'INNOVAZIONE

SOTTOLINEA CHE:

7. il pluralismo dei media è importante per garantire che i cittadini abbiano accesso a una varietà di informazioni e punti di vista. La collaborazione transfrontaliera fra gli attori del settore dei media può contribuire a ottenere una massa critica e raggiungere pubblici più vasti.
Un'eccessiva concentrazione dei settori della produzione e della distribuzione di contenuti può minacciare l'accesso dei cittadini a una serie di contenuti;
8. le tecnologie digitali hanno il potenziale di agevolare l'accesso transfrontaliero a contenuti mediatici, culturali e creativi linguisticamente diversificati in Europa e non solo, ad esempio grazie alla traduzione o ai sottotitoli. Le piattaforme attive nel settore delle industrie mediatiche e culturali in Europa possono apportare un contributo significativo dando accesso ai contenuti europei o fornendo esse stesse contenuti ovvero producendo nuovi contenuti europei;
9. la direttiva sui servizi di media audiovisivi (AVMS) riveduta è volta a rafforzare ulteriormente la promozione di contenuti audiovisivi europei, in particolare fissando requisiti per quanto riguarda la quota di opere europee presenti nei cataloghi a richiesta e il risalto da dare a tali opere nei servizi a richiesta. Il programma MEDIA di Europa creativa accompagna la direttiva AVMS sostenendo la diffusione e la promozione di opere audiovisive non nazionali in tutta Europa;
10. strumenti di sostegno appropriati a livello nazionale e dell'UE possono svolgere un ruolo importante nella trasformazione digitale dei settori della produzione e della distribuzione di contenuti;
11. i settori della produzione di contenuti devono essere inclusivi e dovrebbero offrire una gamma diversificata di punti di vista e prospettive per migliorare la visibilità dei diversi contenuti mediatici, culturali e creativi europei e raggiungere un pubblico più vasto;
12. le organizzazioni di media di servizio pubblico devono mantenere un livello elevato e costante di norme giornalistiche e di investimenti in contenuti europei di qualità e devono continuare a elaborare modi innovativi per fornire tali contenuti al pubblico;

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, A:

13. incoraggiare lo sviluppo di piattaforme europee competitive, che forniscano accesso a contenuti europei, e promuovere la creazione e l'utilizzo di un catalogo online di film europei;
14. promuovere e sostenere, se del caso, strumenti non invasivi e iniziative che incentivino la scopribilità e l'accessibilità della più vasta gamma possibile di opere e contenuti europei, compresi i contenuti provenienti da piccoli paesi e in lingue meno parlate e i contenuti di interesse generale;
15. ove opportuno e possibile, agevolare la cooperazione tra i media di servizio pubblico e i fornitori di media privati quale mezzo per consentire agli attori europei di competere meglio con gli attori globali e salvaguardare la produzione e l'accesso a contenuti europei in un mondo online;
16. riconoscere che le piattaforme online, al pari di tutti gli altri attori, devono agire in linea con le norme e i regolamenti dei settori del mercato in cui rendono i loro servizi;
17. sostenere ulteriormente i settori della produzione e della distribuzione di contenuti nell'accesso ai mezzi di finanziamento e riconoscere il ruolo della coproduzione. Ove opportuno e in conformità del diritto dell'Unione, un sistema misto di incentivi statali, fonti di finanziamento private (per esempio, capitale di rischio, finanziamento collettivo) e finanziamenti pubblici potrebbe contribuire al dinamismo dell'industria europea dei contenuti;
18. promuovere approcci innovativi nel settore dello sviluppo del pubblico e sensibilizzare all'importanza della raccolta e del trattamento dei dati in modo affidabile, segnatamente in conformità della legislazione dell'UE in materia di protezione dei dati e vita privata, per permettere una migliore comprensione delle esigenze e delle aspettative dei gruppi destinatari e per arricchire il processo di creazione;

19. aumentare la diversità sociale nel settore della produzione di contenuti e rafforzare la parità di genere per quanto riguarda occupazione, parità di retribuzione e visibilità, e incoraggiare la ricerca indipendente, compresa la raccolta periodica di dati comparabili sulla percentuale di donne coinvolte nel processo di creazione, produzione e distribuzione;

INVITA LA COMMISSIONE A:

20. continuare a sostenere ed esaminare periodicamente lo strumento indipendente per il monitoraggio del pluralismo dei media per valutare i rischi per il pluralismo dei media nell'UE nel contesto digitale;
21. riflettere sul ruolo crescente dei modelli di business online nella produzione e divulgazione di contenuti e sui relativi effetti per quanto riguarda il pluralismo dei media;

B. STABILIRE CONDIZIONI DI PARITÀ

SOTTOLINEA CHE:

22. per essere all'altezza delle sfide provenienti dalla trasformazione digitale dell'economia, il sistema fiscale dovrebbe assicurare che tutte le società paghino la loro giusta quota di imposte e che vi siano condizioni di parità a livello mondiale;
23. sono in corso discussioni e riflessioni su come rispondere alle esigenze del futuro ecosistema dei media digitali e dei contenuti culturali e creativi, comprese le esigenze dei consumatori, in particolare per quanto riguarda la definizione appropriata di mercati online e la considerazione di nuovi fattori di competitività potenzialmente rilevanti come i megadati, gli algoritmi e l'intelligenza artificiale;
24. l'ambito di applicazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi riveduta è stato ampliato per garantire che le norme qualitative in materia di pubblicità, protezione dei minori da contenuti nocivi e protezione del pubblico da discorsi e contenuti di incitamento all'odio che costituiscono reato siano applicabili anche ai contenuti audiovisivi distribuiti da piattaforme per la condivisione di video;

25. il settore della produzione di contenuti necessita di statistiche e analisi dei dati comparabili;
26. esiste una gamma diversificata di piattaforme online che offrono una varietà di funzioni e servizi. Alcune aggregano informazioni e consentono ricerche, altre danno accesso, ospitano e indicizzano contenuti e servizi progettati e/o gestiti da terzi, altre ancora agevolano la vendita di beni e servizi (compresi i servizi audiovisivi). Possono adempiere a diverse funzioni in parallelo e possono classificare oppure influenzare altrimenti l'accesso e la visibilità dei contenuti;

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, A:

27. riconoscere l'importanza dei dibattiti in corso nell'ambito del Consiglio in relazione alla tassazione dell'economia digitale;
28. promuovere l'equità garantendo la trasparenza delle piattaforme online per quanto riguarda termini e condizioni, informazioni sulla performance riguardo alle opere che distribuiscono, parametri di listing, metodi di classificazione e pratiche pubblicitarie facenti parte integrante del loro servizio, senza violare il segreto commerciale;
29. incoraggiare la remunerazione equa nell'intera catena del valore digitale;
30. portare avanti i lavori volti a creare condizioni in cui i creatori di contenuti europei, inclusi i professionisti culturali e dei media, possano capitalizzare le opportunità offerte dall'economia digitale;

INVITA LA COMMISSIONE A:

31. proseguire gli sforzi per garantire condizioni di parità nei settori europei di contenuti in cui sono attive piattaforme online, tenendo conto delle dimensioni e dei tipi specifici di piattaforme;
32. riflettere, in vista degli sviluppi dell'ecosistema dei media digitali e dei contenuti culturali e creativi, sulle modalità per evitare eventuali distorsioni della concorrenza;

33. portare avanti le riflessioni con gli Stati membri per garantire la certezza del diritto per quanto riguarda le attività delle piattaforme online nell'ecosistema dei media digitali e dei contenuti culturali e creativi , in vista tra l'altro della direttiva sul commercio elettronico;

C. RAFFORZARE LA FIDUCIA NELLE INFORMAZIONI E NELLE FONTI

SOTTOLINEA CHE:

34. in un contesto di paesaggi informatici frammentati e di minacce alla sicurezza nazionale, i media professionali svolgono un ruolo chiave nella produzione, divulgazione e verifica delle informazioni e sono pertanto indispensabili al discorso pubblico. In questo contesto rimane fondamentale il ruolo dei media di servizio pubblico indipendenti per salvaguardare la democrazia, il pluralismo, la coesione sociale e la diversità culturale e linguistica. Inoltre anche molti attori di media privati forniscono contenuti di interesse pubblico. In questo contesto il Consiglio sottolinea l'importanza dell'alfabetizzazione mediatica e della critica delle fonti da parte dei cittadini e prende atto della comunicazione della Commissione sulla disinformazione;
35. il pluralismo dei media, che dipende dalla diversificazione della proprietà dei media e dalla varietà dei contenuti, nonché dall'esistenza di un giornalismo indipendente, è fondamentale per far fronte al diffondersi della disinformazione e garantire che i cittadini europei siano correttamente informati. La cooperazione e le alleanze in questi settori possono avere ripercussioni positive per gli attori pertinenti in relazione alla sostenibilità economica e alla competitività in un contesto globale;
36. dato che i contenuti sono distribuiti sempre più tramite piattaforme online, il Consiglio prende atto degli sforzi messi in atto dalla Commissione per contrastare i contenuti illeciti online e la distribuzione illecita di contenuti;
37. condizioni di lavoro sicure per i giornalisti sono essenziali nei paesaggi mediatici in evoluzione al fine di garantire un giornalismo professionale e indipendente;
38. gli informatori (whistleblower) sono importanti per i giornalisti e la stampa indipendente in quanto consentono loro di svolgere il proprio ruolo di controllo pubblico;

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, A:

39. rafforzare l'ecosistema mediatico europeo al fine di assicurare la produzione e la visibilità sostenibili del giornalismo professionale quale modo per responsabilizzare i cittadini, proteggere la democrazia e contrastare efficacemente la diffusione della disinformazione;
40. garantire la protezione efficace dei giornalisti e degli altri attori dei media come pure delle loro fonti, anche nel settore del giornalismo investigativo;
41. promuovere il giornalismo professionale in tutti gli Stati membri e incoraggiare il giornalismo transfrontaliero attraverso lo sviluppo di abilità, la formazione e lo sviluppo di nuove tecnologie per le redazioni;
42. promuovere un giornalismo indipendente e proteggere i giornalisti da influenze indebite;
43. promuovere la distribuzione legale di contenuti e tenere conto dell'importanza di ridurre la distribuzione illecita e l'utilizzo non autorizzato dei contenuti creativi;
44. garantire un maggiore accesso alle informazioni nonché il loro libero flusso a vantaggio dei media e del pubblico, aumentando la trasparenza della pubblica amministrazione e la libertà dei media e fornendo ai cittadini gli strumenti per esercitare la propria libertà di espressione;

INVITA LA COMMISSIONE A:

45. continuare a sostenere progetti che monitorano la libertà dei media e il pluralismo dei media e fornire un aiuto giuridico e pratico ai giornalisti e agli operatori dei media minacciati;
46. proseguire il monitoraggio periodico del codice di buone pratiche sulla disinformazione e informare gli Stati membri in merito agli effetti della sua attuazione, in particolare in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2019;
47. migliorare la trasparenza e la prevedibilità degli aiuti di Stato nel contesto dell'ecosistema dei media digitali e dei contenuti culturali e creativi e mettere a disposizione un registro online di facile uso con riferimento alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato e alla pertinente giurisprudenza;

D. MIGLIORARE LE ABILITÀ E LE COMPETENZE

SOTTOLINEA CHE:

48. nuovi sviluppi creano l'esigenza di nuove capacità. L'alfabetizzazione mediatica è un fattore decisivo sia per gli utenti che per i creatori di contenuti. Al tempo stesso i professionisti delle industrie dei contenuti devono essere dotati di un mix di abilità creative, digitali e imprenditoriali che consentano loro di sfruttare al massimo le tecnologie esistenti ed emergenti;

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, A:

49. promuovere e sostenere l'alfabetizzazione mediatica e l'alfabetizzazione digitale al fine di sviluppare ulteriormente un approccio critico fra i cittadini verso contenuti mediatici distribuiti o promossi e incoraggiare un'ulteriore formazione in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale tra i professionisti dei media;
50. adeguare i programmi di formazione, competenza e promozione in modo che siano più rigorosamente allineati all'uso dei media e delle tecnologie vecchi e nuovi, come i principi del giornalismo di qualità, l'alfabetizzazione visiva, l'intelligenza artificiale, la tecnologia blockchain, la realtà virtuale e l'analisi dei dati. Per sostenere un paesaggio mediatico europeo di qualità è fondamentale assicurare che sussistano le condizioni per ricerche mediche e un insegnamento del giornalismo di qualità elevata;
51. istituire un dialogo strutturato fra studenti, mondo accademico e settore industriale al fine di promuovere l'innovazione nei settori della produzione di contenuti, e sfruttare il potenziale della creatività e della diversità culturale per l'innovazione.

INVITA LA COMMISSIONE A:

52. migliorare l'alfabetizzazione mediatica tramite il sostegno a iniziative didattiche destinate sia agli studenti che ai docenti professionali e ad altri professionisti quali bibliotecari e giornalisti, nonché tramite campagne di sensibilizzazione mirate nell'ambito della società civile.

Conclusioni del Consiglio

- Conclusioni del Consiglio sulla politica audiovisiva europea nell'era digitale, 3.12.2014, 2014/C 433/02
- Conclusioni del Consiglio in merito agli scambi culturali e creativi per stimolare l'innovazione, la sostenibilità economica e l'inclusione sociale, 27.5.2015, 2015/C 172/13
- Conclusioni del Consiglio sullo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione, 14.6.2016, 2016/C 212/05
- Conclusioni del Consiglio sulla promozione dell'accesso alla cultura attraverso mezzi digitali con particolare attenzione allo sviluppo dei pubblici, 12.12.2017, 2017/C 425/04

Atti legislativi

- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno (direttiva sul commercio elettronico), 8.6.2000, 2000/31/CE
- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione, 22.5.2001, 2001/29/CE
- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), 10.3.2010, 2010/13/UE
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020), 11.12.2013, n. 1295/2013

Comunicazioni e raccomandazioni della Commissione

- Comunicazione della Commissione "Strategia per il mercato unico digitale in Europa", 6.5.2015, COM(2015) 192 final
- Comunicazione della Commissione "Le piattaforme online e il mercato unico digitale - Opportunità e sfide per l'Europa", 25.5.2016, COM(2016) 288 final
- Comunicazione della Commissione "Lotta ai contenuti illeciti online - Verso una maggiore responsabilizzazione delle piattaforme online", 28.9.2017, COM(2017) 555 final
- Raccomandazione della Commissione sulle misure per contrastare efficacemente i contenuti illegali online, 1.3.2018, (UE) 2018/334

- Comunicazione della Commissione "L'intelligenza artificiale per l'Europa", 25.4.2018, COM(2018) 237 final
- Comunicazione della Commissione "Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo", 26.4.2018, COM(2018) 236 final
- Comunicazione della Commissione "Una nuova agenda europea per la cultura", 22.5.2018, COM(2018) 267 final

Accordi internazionali

- Convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, 20.10.2005
-